

grandi conurbazioni con la divisione in molteplici unità amministrative che caratterizza le aree metropolitane. In particolare, è di rilievo la distinzione fra la città centrale e i comuni satelliti, contraddistinti da una notevole diversità di funzioni: mentre nella prima sono localizzate in prevalenza le attività terziarie più specializzate (banche, assicurazioni e altre istituzioni finanziarie, commercio al dettaglio e grandi magazzini di prestigio, uffici professionali, centri direzionali, ecc.), nei suburbi tende a concentrarsi l'attività industriale e, soprattutto, l'attività residenziale, anche in questo caso con notevoli differenziazioni sul territorio. Da un lato, infatti, vi sono le città dormitorio per i cittadini di livello di reddito più basso, con scarsa dotazione di servizi pubblici, e, dall'altro lato, i quartieri c.d. elitari per le classi di reddito più elevate.

Anche se il modello non è evidentemente uniforme per tutte le aree metropolitane, vi sono comunque delle regolarità osservabili. Innanzitutto, si manifestano flussi giornalieri di persone fra le città dormitorio, dove la quantità di forza lavoro eccede il numero di posti di lavoro disponibili, e la città centrale, dove si verifica il fenomeno opposto. Aumentano quindi i servizi che il comune centrale deve offrire per soddisfare la domanda dei cittadini, residenti e non. Se il finanziamento non avviene attraverso il pagamento di un prezzo e il costo dei servizi è crescente con la dimensione dell'utenza, aumenta la spesa pubblica *pro-capite*, e quindi le entrate necessarie per farvi fronte. Nello stesso tempo, nei comuni dormitorio si espandono le spese per certi servizi che sono strettamente legati alla quantità di popolazione residente, mentre la base imponibile su cui può fondarsi un efficace sforzo fiscale è localizzata prevalentemente nella città centrale.

Ma al di là degli aspetti puramente finanziari, il problema fondamentale sembra essere l'assenza di un efficace potere di governo sull'intera area metropolitana. All'interno di questa dimensione territoriale si manifesta infatti una notevole interdipendenza di comportamenti umani, che richiede una disciplina comune. Ma questa non è possibile a causa del frazionamento territoriale della potestà di comando e dei conflitti di interesse esistenti, che non possono essere mediati da un'unica autorità politica.

Nello stesso tempo, l'area metropolitana produce una notevole quantità di effetti esterni sul territorio, sia positivi che negativi. Anche